

La biodiversità secondo l'UE: meno terreno coltivato e il 30% biologico



Ecco alcuni degli elementi di partenza della Comunicazione sulla **nuova strategia UE per la biodiversità**, attesa per marzo, secondo quanto riporta l'Ansa, che ha potuto consultare una bozza:

- aree protette sul 30% della superficie terrestre e altrettanto per quella marina dell'UE;
- **messa a riposo del 10% dei terreni agricoli** e con il **30% coltivato a biologico**;
- **taglio del 50% nell'uso dei pesticidi**;

- una legislazione vincolante UE e un obiettivo di mobilitazione di 20 miliardi in più l'anno per le azioni di ripristino degli ecosistemi.

I numeri potrebbero ancora cambiare, soprattutto quelli su biologico e agrofarmaci, riportati tra parentesi quadre nel documento.

L'obiettivo del 30% delle superfici protette, molto ambizioso per le aree marine, dovrebbe essere invece confermato perché è il target su cui si lavora a livello globale per la Conferenza per la biodiversità che si terrà in Cina nell'ottobre 2020.

Nel documento si fa riferimento anche alla **necessità di compensazioni affinché gli agricoltori tolgano dalla produzione alcuni terreni**, una stretta sulle specie aliene invasive e a una riserva da 10 miliardi di euro in InvestEU per finanziare progetti per la biodiversità.

Resta da vedere, a queste condizioni, **a quali livelli potrà arrivare la produzione agroalimentare europea**. Si può anche ricordare la levata di scudi contro gli agricoltori «pagati per non produrre» quando c'era il famoso, o famigerato **set aside**.

Nessuno dubita che tutti i settori, agricoltura compresa, **debbano puntare a una sempre maggiore ecosostenibilità** ma qui, se veramente venissero confermati questi indirizzi, sembra che l'obiettivo finale sia **fare degli agricoltori gli unici colpevoli**.